



PARCO
ARCHEOLOGICO
DI POMPEI



Progetto di Riqualificazione dell'ex Essiccatoio del Polverificio Borbonico di Scafati come sede dei depositi archeologici visitabili e del Pompeii Innovation Hub del Parco Archeologico di Pompei.

DOCUMENTO DI INDIRIZZO DELLA PROGETTAZIONE

ai sensi dell'art. 41, comma 2 e dell'art. 3 dell'Allegato I.7 del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii.

CUP: da richiedere – CIG: da richiedere

FONDI DI FINANZIAMENTO: FONDI ORDINARI PROGRAMMAZIONE 2022-2024.
VARIAZIONE 2023 EX DELIBERA CDA PROT. N° 7919 DEL 31/7/2023

Sommario

PREMESSA	2
1 IL REAL POLVERIFICIO BORBONICO E L'ESSICCATOIO DEI TABACCHI	2
2 SCOPO E FORMA DEL PRESENTE DOCUMENTO	5
3 DATI GENERALI	5
QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO:	8
4 OGGETTO DELL'INTERVENTO	9
4.1 PREMessa SULL'INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE IN CORSO DI ESECUZIONE	10
4.2 ANALISI DELLO STATO DI FATTO.....	10
4.3 SCHEDA RELATIVA ALL'INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE.....	12
4.4 IL PROGETTO DI RECUPERO OGGETTO DEL PRESENTE DIP	13
4.5 DATI ESISTENTI, ORGANIZZAZIONE DEI DATI, INDAGINI E RILIEVI	14
4.6 PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA PROGETTAZIONE	14
4.7 VINCOLI STORICI E NORMATIVI.....	16
4.9 CRITERI MINIMI AMBIENTALI - LIVELLI E FASI DELLA PROGETTAZIONE	17
4.10 PIANO PRELIMINARE DI INDAGINI	17
4.11 TERMINI PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO	18
4.12 STIMA DELL'IMPORTO DEI LAVORI E DEI CORRISPETTIVI PER SERVIZI PROFESSIONALI	19
4.13 CRITERI PER L'AGGIUDICAZIONE DEI SERVIZI.....	20

PREMESSA

Il presente Documento di indirizzo della Progettazione riguarda il padiglione dell'Ex Essiccatoio dei Tabacchi all'interno del complesso del Real Polverificio Borbonico, situato in Via Astolette fronte civico 111, Pompei (Na) e Via Pasquale Vitiello 104, Scafati (Sa).

1 IL REAL POLVERIFICIO BORBONICO E L'ESSICCATOIO DEI TABACCHI

Il contesto geografico in cui sorge il complesso del Real Polverificio Borbonico si presenta come un'area pressoché omogenea, collocata nella piana del fiume Sarno dove le ultime propaggini del Preappennino Campano lasciano il posto alla pianura, formata da detriti vulcanici e terreni alluvionali;

In particolare, l'area del **Comune di Scafati** dove sorge l'area di intervento, è prevalentemente pianeggiante ed è definita geo-pedologicamente dai depositi alluvionali del fiume che hanno conferito pertanto ai suoli agrari una impronta peculiare

Il complesso monumentale fu edificato per volere di Ferdinando II di Borbone a partire dal 1851 per sostituire la *Real Fabbrica di Polveri e Nitri* di Torre Annunziata nella produzione di polvere da sparo e di tabacchi (dopo il 1894), grazie anche alla posizione favorevole, prossima al Canale Conte di Sarno e a un suo derivato, il Canale Bottaro, e al contempo abbastanza lontana dal centro di Scafati da evitare pericoli per la popolazione in caso di incidenti esplosivi, «buona e sicura, separata dall'abitato e ricca d'acqua».

La realizzazione dell'impianto militare fu affidata al colonnello Alessandro Nunziante che, per assolvere al suo incarico, scelse come collaboratori due tecnici napoletani: l'architetto Luigi Manzella e il chimico pirotecnico Filippo de Grandis. I lavori proseguirono con grande impegno umano ed economico dopo l'approvazione del *Real Rescritto* del 31 dicembre 1851, ordinante al contempo la soppressione del preesistente polverificio di Torre Annunziata, tuttavia furono caratterizzati da diverse vicissitudini dovute anche all'impiego di elementi e tecniche innovativi: il complesso si doveva estendere su una vasta area per poter distribuire e distanziare i vari padiglioni così da evitare che, in caso di esplosione, il danno potesse propagarsi a più edifici. La costruzione della Real Polveriera di Scafati si accompagnò alla rettifica per la navigazione del tratto terminale del fiume Sarno e le aree di pertinenza del polverificio si estesero fino all'attuale via Astolette nel comune di Pompei con una prima espansione meridionale già realizzata nel 1870 (ex fondi Ametrano, Vitiello e Di Palma) e il completamento dei confini attuali nel 1876 (ex fondi Durazzano).

La fabbrica di polveri, a causa dei numerosi incidenti e per l'exasperazione della popolazione fu riconvertita in Istituto Sperimentale del Tabacco durante l'epoca post-unitaria e, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, venne a costituire, con la sostituzione di alcuni padiglioni e l'edificazione di nuovi edifici, il CRA-CAT di Scafati (Centro di Ricerca Agricoltura-Culture Alternative al Tabacco). In seguito al terremoto del 1980 tutto il complesso fu definitivamente abbandonato.

Con decreto dell'Ufficio Centrale per i Beni Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici del Mibact (ora MIC), in data 06.12.1997 è stato dichiarato che l'immobile denominato Complesso Monumentale dell'ex Real Polverificio Borbonico «*presenta interesse particolarmente importante*

ai sensi dell'art. 1 della legge 1 giugno 1939 n. 1089 ed è, pertanto, da ritenersi sottoposto, ai sensi dell'art. 4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa».

Di proprietà del Demanio Pubblico il complesso è stato quindi consegnato in uso governativo al Mibact (oggi MIC), dunque al Parco archeologico di Pompei, con Verbale di Consegna prot. n° 5199, OFA A1020403 del 18/4/2016; la stessa consegna affida alla Soprintendenza di Salerno gli edifici ottocenteschi del corpo direzionale e della cappella di Santa Barbara, restaurati intorno al 2004. A causa dell'abbandono molti degli altri edifici del complesso sono stati vandalizzati e spogliati delle parti metalliche mentre le aree libere sono state oggetto di sversamento illegale di rifiuti. Finalmente, a partire da gennaio 2020, è stato avviato un intervento di messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica e smaltimento dei rifiuti, oltre che di bonifica dell'area a Parco, attualmente in corso di completamento.



Ricadente nel Comune di Scafati (foglio di catasto n. 25), il Real Polverificio Borbonico rappresenta oggi un sito culturalmente rilevante che porta in sé potenzialità davvero uniche.

Si tratta di un'area pressoché rettangolare su cui insistono numerosi edifici di diverse epoche inseriti all'interno di un'area a verde che ne costituisce il parco, estesa per oltre 12 ettari e articolata con due viali di cui il principale conserva un doppio filare di platani monumentali lungo circa 420 metri oltre a diversi percorsi pedonali e veicolari secondari.

All'interno del complesso del Polverificio Borbonico di Scafati, nell'ambito della riconversione degli anni Sessanta a Centro di Ricerca Agricoltura-Colture Alternative al Tabacco, nella parte

sud-orientale dell'area venne edificato un nuovo essiccatoio per il tabacco oggetto del presente intervento.

L'essiccatoio è caratterizzato da una superficie utile di circa 730 mq con un'altezza complessiva fuori terra di circa 13 m. e uno spettacolare volume complessivo utile interno, del tutto libero da sostegni intermedi, di circa 9.800 mc. All'interno del volume, ancorati alle capriate, sono ancora presenti motori e binari dei carriponte che servivano a sospendere le balle di tabacco per l'asciugatura; la stessa essiccatura avveniva tramite insufflaggio di aria calda prodotta da una grande caldaia posta in un piccolo padiglione poco distante, ancora oggi parzialmente visibile. L'edificio è attualmente oggetto di un intervento di miglioramento e adeguamento strutturale alla funzione museale (cantiere in corso; fine lavori prevista: 6 marzo 2024).

La progettazione prevede il recupero architettonico e l'allestimento interno dell'ex Essiccatoio dei Tabacchi nel complesso del Real Polverificio Borbonico. Il recupero del vasto padiglione risponde, inoltre, all'esigenza del Parco Archeologico di Pompei di disporre di nuovi e più idonei spazi da destinare a depositi del materiale archeologico per lo studio e la fruizione complementare al sito archeologico, nonché per costituire il nuovo *Pompeii Innovation Hub*, un centro innovativo di ricerca e sviluppo sui temi dell'agricoltura e della coltivazione antica quale elementi di tutela e valorizzazione del Patrimonio culturale del PAP, nonché nucleo di conservazione della banca del germoplasma del PAP.

I numerosi interventi di messa in sicurezza e restauro architettonico-strutturale e degli apparati decorativi condotti nell'intera area archeologica di Pompei nell'ambito del Grande Progetto Pompei (GPP) e di molti altri interventi analoghi che stanno interessando il sito impongono la necessità di ricollocare una parte dei reperti, immagazzinarli in modo organico e controllato in ambienti adeguati, renderli fruibili non solo alla comunità scientifica ma anche al grande pubblico e al territorio. Si tratta di una quantità ingente di materiale, sia grandi manufatti sia reperti di minori dimensioni conservati in cassette, con l'esigenza, peraltro, di movimentarli e renderli fruibili in un ambiente altamente funzionale che unisca alle istanze della conservazione quelle della fruizione e valorizzazione.

E' da sottolineare, ancora, l'importanza fondamentale di disporre di un deposito unico e attrezzato con i più aggiornati sistemi di stoccaggio, movimentazione, controllo delle condizioni termoisometriche e di sicurezza, destinato alle funzioni di raccolta, riordino e conservazione dei reperti archeologici afferenti al sito e a tematiche specifiche come quelle relative alla navigazione marittima e fluviale e al relativo commercio, in grado anche di accogliere sistematicamente la relativa documentazione e fornire spazi idonei alle attività di consultazione, inventariazione, catalogazione e studio, nonché promozione della conoscenza degli stessi, attraverso tecniche espositive innovative. La vicinanza del complesso del Polverificio Borbonico al sito di Pompei (poco più di un chilometro in linea d'aria dall'ingresso di Porta Anfiteatro) permetterà altresì di ampliare l'offerta fruitiva del Parco (circa 4,5 milioni di visitatori annui nel 2019) e, con gli altri interventi di recupero del Polverificio, costituire un nuovo polo espositivo oltre che di svago e benessere urbano per la cittadinanza di Pompei e Scafati in un contesto territoriale bisognoso di una complessa rigenerazione urbana e sociale.

Accanto a tali usi di deposito visitale e centro espositivo la struttura consente usi multipli e simultanei quale sede, come detto, del *Pompeii Innovation Hub*, centro innovativo di ricerca e sviluppo sui temi della conservazione e valorizzazione della biodiversità del Parco, dell'agricoltura e della coltivazione antica quali elementi di tutela e valorizzazione del Patrimonio culturale del PAP.

2 SCOPO E FORMA DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il DIP ha lo scopo di definire le linee guida della progettazione dell'intervento e di disciplinare criteri, modalità e tempi dell'incarico.

Il presente DIP è integrato dalla seguente documentazione:

- Planimetrie delle aree di intervento nell'ex Polverificio Borbonico, da verificare in fase di progettazione (inserirle nel corpo del presente documento);
- Documentazione fotografica (inserirla nel corpo del presente documento);
- Schema della soluzione progettuale preliminare alla base della progettazione da porre a base dell'affidamento;
- Cronoprogramma;
- Quadro economico degli interventi (inserito nel corpo del presente documento);
- Tabella illustrativa del calcolo dei corrispettivi da porre a base di gara per i servizi di architettura e ingegneria (tabella inserita nel corpo del presente documento).

3 DATI GENERALI

Denominazione dell'intervento: **Riqualificazione dell'ex Essiccatoio del Polverificio Borbonico di Scafati come sede dei depositi archeologici visitabili e del Pompeii Innovation Hub del Parco Archeologico di Pompei.**

Ubicazione dell'intervento: Via Astolelle fronte civico 111, 80045. Pompei (NA)

Stazione Appaltante: Parco Archeologico di Pompei

Viale Plinio 26, 80045. Pompei (NA)

Telefono 081/8575300

pa-pompei@cultura.gov.it pec: pa-pompei@pec.cultura.gov.it

Direttore Generale del Parco: Dr. Gabriel Zuchtriegel

Responsabile Unico di Progetto ex art. 15 D. Lgs. 36/2023: F.T. Arch. Paolo Mighetto quale Responsabile del Polverificio Borbonico di Scafati ex prot. n° 13219 del 4/12/2019 e in virtù dell'incarico specifico di RUP di cui alla nota prot. n° 12041 del 29/11/2023.

e-mail: paolo.mighetto@cultura.gov.it

Tipo di appalto: Servizi di Architettura e Ingegneria.

Settore: Ordinario

Modalità di realizzazione: Contratto d'appalto

Tipo di procedura: gara aperta per affidamento servizi professionali di architettura e ingegneria ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. 36/23; e appalto integrato, ai sensi dell'art. 44 del medesimo D. Lgs 36/2023 per l'affidamento dei lavori.

Svolgimento della gara: Piattaforma telematica sul portale Acquisti in Rete della Pubblica Amministrazione in modalità ASP.

Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108, comma 2 lettera b), del D.lgs. 36/2023.

Importo lavori a base d'asta come da Q. E.:

€ 2.184.000,00 di cui € 2.100.000,00 per lavori a base d'asta ed € 84.000,00 per oneri della sicurezza non ribassabili.

Importo servizi di ingegneria e architettura come da Q. E.:

€ 262.604,16 oltre IVA e oneri previdenziali se dovuti

CUP: da richiedere – CIG: da richiedere

I servizi di architettura e ingegneria oggetto del bando consisteranno nella redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi dell'Allegato I.7 del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii., comprensivi del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e nella redazione dei necessari atti amministrativi propedeutici ai lavori di cui all'intervento in oggetto. Comprendono inoltre le attività di coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione ai sensi del D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii. e le attività di Direttore Operativo nella fase di esecuzione dei lavori.

La progettazione, a partire dal progetto di fattibilità tecnica ed economica posto a base dell'affidamento con gara aperta ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 36/2023, prevede poi una procedura di Appalto integrato ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs 36/2023 per la specificità dell'intervento che richiede l'adozione di specifiche tecnologie altamente specializzate per le quali la progettazione da parte dell'Operatore Economico specializzato, effettuata sotto il controllo della Stazione Appaltante, può dare luogo a soluzioni tecnologicamente avanzate.

Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 44 del Codice dei Contratti, *quando il contratto è affidato ai sensi del comma 1, gli operatori economici devono possedere i requisiti prescritti per i progettisti, oppure avvalersi di progettisti qualificati, da indicare nell'offerta, o partecipare in raggruppamento con soggetti qualificati per la progettazione. La qualificazione per la progettazione comprende anche l'uso di metodi e strumenti digitali per la gestione informativa mediante modellazione.*

Il Progetto di fattibilità tecnico-economica prevede la suddivisione dell'opera in due lotti funzionali ai sensi dell'art. 58 del D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii. di cui il primo comprenderà la realizzazione delle strutture espositive e degli impianti, mentre il secondo comprenderà l'attrezzaggio dei laboratori di restauro, gli arredi mobili, i sistemi tecnologici di catalogazione e fruizione.

Per la fase di progettazione il Parco archeologico di Pompei ha inserito nella programmazione di bilancio, all'annualità 2023 con variazione di cui alla Deliberazione al prot. n° 7919 del 31/7/2023, la somma complessiva lorda di € 262.606,86.

I valori unici e insostituibili del sito di Pompei sono stati riconosciuti dall'UNESCO per l'iscrizione al Patrimonio dell'Umanità (n° 897 del 1997), *considering that the impressive remains of the towns of Pompei and Herculaneum and their associated villas, buried by the eruption of Vesuvius in AD 79, provide a complete and vivid picture of society and daily life at a specific moment in the past that is without parallel anywhere in the world*, pertanto la qualità

della progettazione dovrà essere connotata da un'altissima sensibilità per la tutela e conservazione dei Beni Culturali, nonché per il valore architettonico rappresentato dal Padiglione dell'ex Essiccatoio dei Tabacchi del Real Polverificio Borbonico di Scafati.



L'intervento sarà attuato in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36: *Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.*

Per ciò che attiene all'affidamento dei servizi di progettazione, la selezione avverrà tra gli operatori economici individuati all'art. 66 del D. Lgs 36/2023; saranno osservate inoltre le specificità individuate all'art. 17 e all'art. 19 dell'Allegato II.18 del D. Lgs 36/2023, trattandosi di interventi relativi a Beni Culturali.

Il presente DIP è redatto dal Responsabile Unico del Progetto, F.T. Arch. Paolo Mighetto, giusto incarico di cui alla nota prot. n° 12041 del 29/11/2023.

Quadro economico dell'intervento:

		PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI			
LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EX ESSICCATOIO DEL POLVERIFICIO BORBONICO DI SCAFATI. Allestimenti depositi visitabili, laboratori, sede per mostre temporanee e <i>Pompeii Innovation Hub</i>					
QUADRO ECONOMICO GENERALE					
A. IMPORTO PER LAVORI	A. IMPORTO DEI LAVORI				
	A.1.1	IMPORTO LAVORI PER STRUTTURE METALLICHE E TECNOLOGICHE INTERNE DI DEPOSITO E ALLESTIMENTO	OG 11	€	1.070.000,00
	A.1.2	IMPORTO LAVORI PER IMPIANTI ELETTROMECCANICI	OS 4	€	550.000,00
	A.1.3	IMPORTO LAVORI PER IMPIANTI TRASMISSIONE DATI E GESTIONE LOGISTICA	OS 18	€	480.000,00
	A.1.4	IMPORTO SERVIZI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA APPALTO INTEGRATO (6,5% del 12% di A, compresa 4% Inarcassa)	OS 18	€	170.352,00
	A.1	TOTALE LAVORI ESCLUSA PROGETTAZIONE ESECUTIVA A.1.4		€	2.100.000,00
	A.2	COSTI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO		€	84.000,00
	A.3	TOTALE SERVIZI PROGETTAZIONE ESECUTIVA A.1.4		€	170.352,00
		IMPORTO TOTALE A BASE D'ASTA (A.1+A.2+A.3)		€	2.354.352,00
B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	B. SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE				
	B.1	ATTIVITA' DI GARA E PUBBLICAZIONI COMPRESO COMMISSIONE DI GARA		€	2.000,00
	B.2	IMPREVISTI E ARROTONDAMENTI (10% DI A)		€	235.435,20
	B.3	SPESE TECNICHE PER INDAGINI PRELIMINARI		€	40.000,00
	B.4	SPESE TECNICHE PER DIREZIONE LAVORI, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE, ASSISTENZA GIORNALIERA E CONTABILITA', COLLAUDI (compresa 4% Inarcassa)		Interno	
	B.5	SPESE TECNICHE PER COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO, REVISIONE TECNICO-CONTABILE (compresa 4% C.N.P.A.I.A.)		Interno	
	B.6	INCENTIVI ART. 45, D.Lgs. 36/2023 (2% di A)		€	47.087,04
	B.7	ONERI DI DISCARICA (5% di A)		€	117.717,60
	B.8	SPESE TECNICHE PER SFTE A BASE DI GARA (11,154% DI A)		€	262.604,16
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		€	704.844,00	
C. I.V.A.	C. IMPOSTE				
	C.1	I.V.A. Su lavori (A)	22%	€	517.957,44
	C.2	I.V.A. Su Somme a disposizione dell'Amministrazione (a meno di B.6)	22%	€	144.706,53
		IMPORTO TOTALE IMPOSTE		€	662.663,97
	TOTALE COSTO INVESTIMENTO (A+B+C)		€	3.721.859,97	

4 OGGETTO DELL'INTERVENTO

Premesso che:

- il D. Lgs 22 gennaio 2004, n° 42, e ss.mm.ii., “Codice dei Beni culturali e del Paesaggio” è la norma nazionale di riferimento in materia di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio culturale;
- il D. Lgs 31 Marzo 2023, n° 36, “Codice dei contratti pubblici” Libro II Parte VII” disciplina la materia degli appalti nei settori pubblici;
- il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n° 171, “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, regola l’organizzazione della struttura statale preposta alla tutela del patrimonio culturale nazionale;
- il D.M. n° 15 del 12/01/2017 istituisce il PARCO ARCHEOLOGICO di POMPEI;
- il D.M. n° 198 del 09/04/2016 definisce le “Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale ai sensi dell’articolo 6 del decreto ministeriale 23 gennaio 2016”;
- il Decreto Interministeriale n° 328 del 28 giugno 2016, “Conferimento dell’autonomia speciale agli istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale” di cui all’articolo 6 del DM 23 gennaio 2016” è relativo all’autonomia del Parco Archeologico di Pompei.

Considerato che:

- tra le linee di indirizzo della valorizzazione c’è l’ampliamento delle attività compatibili ed accrescere la fruizione pubblica del bene;
- il Parco archeologico di Pompei, in ossequio alla propria missione istituzionale, è impegnato a conservare e restituire all’uso i beni detenuti in consegna. Tra tali beni figurano le ingenti quantità di reperti derivanti dai lavori di messa in sicurezza e restauro architettonico-strutturale dell’area archeologica di Pompei nell’ambito del Grande Progetto di Pompei e degli interventi a questo successivi. Il PAP è inoltre impegnato a tutelare e valorizzare la biodiversità attraverso il recupero delle attività agricole quale elemento di riequilibrio ambientale e di applicazione, studio e sperimentazione delle antiche tecniche culturali.

Altresì considerato che, pertanto e in sintesi, le esigenze dell’Amministrazione sono quelle:

- di mettere in sicurezza il patrimonio per poterlo restituire alla fruizione nonché conservare, restaurare e valorizzare il complesso monumentale del Real Polverificio Borbonico.
- di assicurare che tutti gli interventi, già nelle loro fasi intermedie di avanzamento, consentano la sollecita restituzione al pubblico del complesso monumentale del Real Polverificio nel quadro di una fruizione ampliata in un organico e unitario disegno strategico esteso all’intero Parco archeologico.

Gli obiettivi che si vogliono conseguire con la progettazione degli interventi sono rivolti, dunque, non solo alla dotazione di nuovi spazi ed attività per la comunità, ma anche ad un ampliamento della fruizione e valorizzazione del Patrimonio del Parco Archeologico attraverso la redazione di progetti capaci di integrare le esigenze di conservazione con quelle della fruizione ampliata della stessa area archeologica attraverso la creazione di nuovi depositi e sedi espositive che attirino e

accolgano i visitatori e così da determinare una nuova consapevole visione del sito, della sua complessità territoriale ed archeologica, nonché della biodiversità presente, sia in termini di maggiore spazio pubblico fruibile, sia di centro di ricerca, innovazione e sviluppo, sia di attrazione turistica, ampliando le sue funzionalità in una logica di sistema.

L'Amministrazione – tenuto conto delle risorse e delle competenze possedute dal personale assegnatole - ritiene necessario avviare le procedure per redigere un progetto unitario che possa corrispondere agli obiettivi strategico-gestionali sopra brevemente descritti. Si ritiene, pertanto, massime in considerazione dei peculiari caratteri di unicità del sito Patrimonio dell'Umanità, di avviare un programma progettuale multidisciplinare di qualità, facendo ricorso ad una strategia di intervento che permetta di conseguire quegli obiettivi di restituzione alla collettività delle aree archeologiche e monumentali e delle loro connessioni urbane e paesaggistiche.

4.1 Premessa sull'intervento di adeguamento strutturale in corso di esecuzione

L'intervento oggi in corso di esecuzione all'ex Essiccatoio dei Tabacchi, redatto ai sensi della vigente Normativa Tecnica per le Costruzioni in Zona Sismica, ha previsto un potenziamento del sistema sismo resistente dell'edificio, associato ad una serie di interventi di rinforzo strutturale, localizzati sugli elementi affetti da carenze resistive e/o inadeguatezze, al fine di conseguire l'adeguamento agli attuali standard prestazionali richiesti ad una costruzione simile di nuova realizzazione, agendo sostanzialmente mediante una modifica della risposta concettuale del sistema, essendo quest'ultimo riconducibile a criteri progettuali differenti da quelli odierni, attribuendo agli elementi di nuovo inserimento l'onere dell'assorbimento delle azioni orizzontali indotte dal sisma, accollando quindi al sistema esistente i soli carichi statici, ovvero quelli per i quali è stato progettato.

4.2 Analisi dello Stato di Fatto

Il fabbricato consiste in una struttura parzialmente prefabbricata in calcestruzzo armato dalla distribuzione in pianta regolare, in cui il corpo principale è organizzato su un livello a pianta rettangolare con capriate in acciaio poste al livello della copertura. L'ambiente dell'ex Essiccatoio è caratterizzato da una campata unica con una superficie utile di circa 730 mq con un'altezza complessiva fuori terra di circa 13 m. e un volume complessivo utile interno di circa 9.800 mc.

La struttura portante puntiforme verticale è realizzata in parte in opera e in parte con elementi prefabbricati; la griglia strutturale è in calcestruzzo armato ed è costituita da pilastri a sezione rettangolare rastremata verso la sommità e con pareti di tamponamento a due teste di mattoni forati. Nei paramenti murari, inoltre, è presente, a due quote differenti, una cordolatura con travi di calcestruzzo armato.

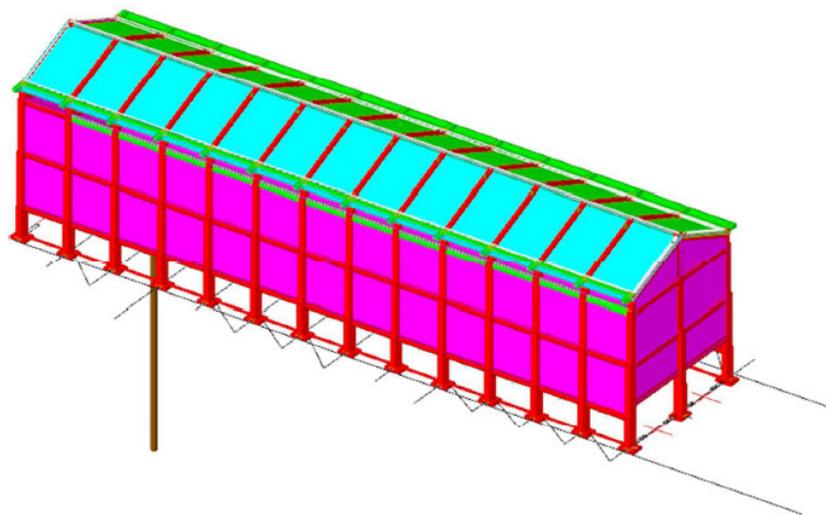
Le aperture, disposte in corrispondenza di ogni campata, si trovano nella parte inferiore ed in quella superiore del tamponamento.

La copertura a doppia falda è caratterizzata da un solaio inclinato del tipo *Varese* con travetti prefabbricati, aventi uno spessore complessivo di 20 cm, di cui 3 cm costituiti da una soletta

armata nella sola direzione parallela alla orditura dei travetti portanti su cui poggiano tavelle di cotto-

Lo stato di conservazione risulta mediocre per i materiali, le finiture e le strutture. Attualmente tutti gli infissi risultano mancanti e infiltrazioni di acque meteoriche interessano diverse aree della copertura per mancanza e/o inefficacia dell'impermeabilizzante di copertura, comportando percolazioni anche sul prospetto a causa del pessimo stato di conservazione dell'impianto di smaltimento, con discendenti inesistenti per alcuni tratti o ormai del tutto inefficienti.

Sulla base dei risultati delle verifiche eseguite, gli stati di sollecitazione sono rappresentati nel seguente diagramma semplificato in cui la colorazione rossa indica gli elementi che non soddisfano i requisiti richiesti nella configurazione di carico considerata:



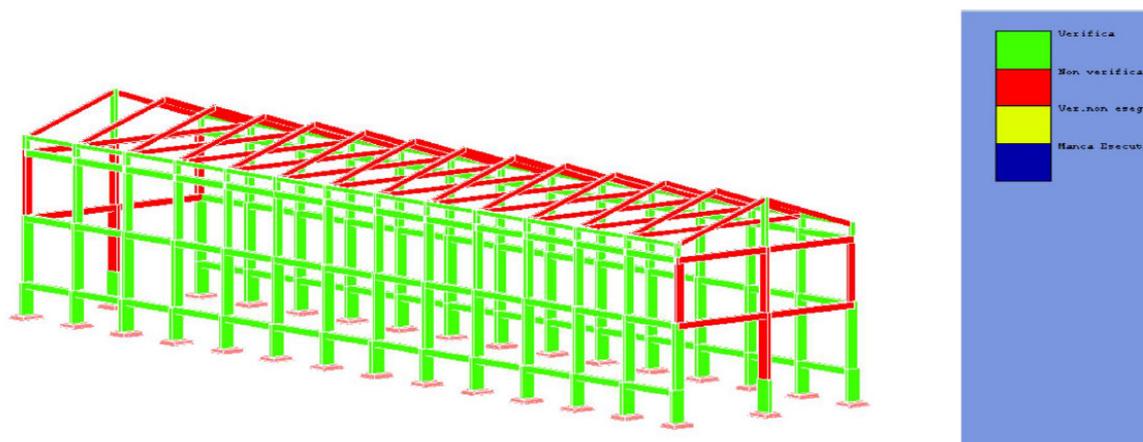
Si è pertanto evidenziata una sistematica inadeguatezza delle sezioni resistenti degli elementi che compongono la compagine strutturale del fabbricato in esame.

Lo studio ha evidenziato diversi fattori di vulnerabilità, che possono essere sintetizzati come segue:

- carenza di armatura negli elementi strutturali per i pilastri e le travi che risultano assolutamente inadeguati nella percentuale di armatura; in alcuni elementi tale parametro è addirittura inferiore ai minimi prescritti dalla Norma per poter considerare gli stessi come elementi in cemento armato;
- degrado e carbonatazione delle parti in calcestruzzo armato esposte direttamente agli agenti atmosferici con conseguente riduzione della sezione resistente, la carpenteria metallica di copertura non sembra presentare particolari forme di degrado oltre a quelli legati all'ossidazione del metallo mentre i solai inclinati risultano fortemente intaccati dalle percolazioni meteoriche che ne pregiudicano la stabilità;

- le opere fondali del fabbricato risultano, dalle indagini preliminari, estremamente esigue, constando di un semplice plinto delle dimensioni medie di 160x110 cm e spesso 25 cm.

In fase di modellazione per l'analisi diagnostica, infatti, il fabbricato ha dimostrato tutta la sua estrema vulnerabilità intervenendo meccanismi di collasso già in fase statica dovuti



all'applicazione della sola sollecitazione orizzontale del vento, come è possibile osservare nello schema sottostante (le aste non verificate sono rappresentate dal colore rosso):

4.3 Scheda relativa all'intervento di adeguamento strutturale

Al fine di mitigare le condizioni di vulnerabilità sismica dell'edificio, si è resa necessaria l'esecuzione dei seguenti interventi al fine di garantire il ripristino di un adeguato comportamento delle parti strutturali analizzate, in funzione dei diversi meccanismi di crisi individuati:

- **Le fondazioni** dovranno essere integrate;
- **Rinforzare le sezioni resistenti dei pilastri** attraverso una integrazione delle armature esistenti, opportunamente connesse agli elementi resistenti, sia con perforazioni armate ed iniezioni sia con l'uso di resine epossidiche ed a mezzo di incamiciatura in c.a.;
- **Rinforzare le sezioni resistenti delle travi** attraverso una integrazione delle armature con barre in acciaio e con l'utilizzo di FRP, opportunamente connesse agli elementi resistenti, sia con perforazioni armate ed iniezioni sia con l'uso di resine epossidiche ed a mezzo di incamiciatura in c.a.;
- **Risanare** gli elementi in calcestruzzo esistenti (principali e secondari) che in ampie zone presentano segni evidenti di degrado e carbonatazione;
- **Aumentare la vita utile** della struttura *post operam*, incrementando la durabilità degli interventi mediante la esecuzione di un intervento conservativo degli elementi in calcestruzzo consistenti nella inibizione della corrosione con l'applicazione di un protettivo trasparente a rullo o a pennello.

La scelta degli interventi di adeguamento è stata mirata ad ottenere un incremento delle prestazioni della struttura principalmente per le azioni sismiche essendo la struttura in oggetto non concepita per resistere adeguatamente a tali azioni.

Tale obiettivo è stato conseguito sia attraverso interventi di consolidamento, applicati ad insiemi di elementi strutturali opportunamente individuati, sia attraverso l'inserimento di nuove strutture, il tutto con l'obiettivo di migliorare il comportamento dinamico globale e migliorandone la forma geometrica. Come detto, l'intervento di adeguamento e miglioramento strutturale sarà completato nella Primavera del 2024.

4.4 Il Progetto di recupero oggetto del presente DIP

Il concetto del progetto per il recupero dell'ex Essiccatoio dei Tabacchi del Polverificio si basa sulla creazione di una biblioteca di oggetti, che consenta una completa accessibilità ai reperti contestuali e permetta loro di raccontare il contesto di cui fanno parte, anche se oggi sono frammenti separati.

Ess-posito è il progetto che unisce i concetti di "deposito" ed "essiccatoio" al fine di descrivere una struttura che va oltre il semplice luogo di conservazione e che, come il calore dell'essiccazione del tabacco, restituisce voce e significato a quei materiali spesso nascosti e silenziosi, oggetto dello scavo archeologico ma anche oggetto delle indagini sulla biodiversità e delle ricerche innovative in campo agricolo applicato alla tutela e valorizzazione del patrimonio. La nuova proposta prevede l'introduzione di una struttura metallica completamente autonoma e indipendente dalla scatola muraria dell'ex Essiccatoio.

Questo ampio spazio libero, metaforicamente capace di trasformare energia da una forma all'altra, permette di raccogliere, conservare, curare, esporre, studiare e ri-contestualizzare i reperti del Parco Archeologico di Pompei. La struttura centrale include scale, ascensori per il movimento dei reperti, servizi, laboratori di studio e restauro, laboratori per la ricerca e una rampa che attraversa l'intero ambiente dell'ex Essiccatoio.

Questa struttura, oltre a ospitare i collegamenti verticali come scale ed ascensori per il movimento dei reperti, al servizio dei laboratori di studio e restauro, è composta da una rampa continua in lamiera mandorlata con illuminazione integrata. La rampa si sviluppa su cinque livelli di fruizione diversi, su cui sono disposte le strutture di conservazione, le sale studio, le sale di esposizione e la sala mostre, le banche del germoplasma, le colture delle specie. La rampa stessa è accessibile per il trasporto dei reperti, il personale tecnico e di custodia, nonché per il pubblico, offrendo percorsi differenziati per garantire un'accessibilità totale, sia fisica che cognitiva, degli oggetti, che è l'obiettivo principale del progetto.

L'idea della rampa continua trae ispirazione dal modello architettonico del santuario della Fortuna Primigenia a Palestrina, in cui terrazze e rampe collegate creano una distribuzione degli spazi interni ed esterni.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei diversi livelli, si può accedere al piano terra attraverso due portali che conducono all'inizio della rampa, servita dal primo ascensore per il movimento verticale dei reperti e dalle scaffalature. Al piano terra si trova anche la hall con sala studio, sala espositiva, servizi igienici e vani tecnici, che sono posizionati al di sotto della rampa stessa. La rampa si estende lungo l'edificio raggiungendo il primo ripiano a una quota di +4 metri.

Il percorso della rampa viene accompagnato da pannelli rivestiti da serigrafie con gigantografie di reperti e dettagli per la comunicazione dei visitatori, sistemi di vetrina *touchscreen* con schede reperti e assistenza virtuale, scaffalatura e ripiani e montanti in grigliato metallico. Il primo

ambiente che viene raggiunto, all'estremità opposta del lungo edificio, ad una quota + 2 metri, ospita una sala mostre con sistemi espositivi, a pavimento e appesi, e totem interattivi; da questo punto è possibile osservare l'intera struttura nel suo complesso

In questa zona è anche collocato il secondo ascensore per il trasporto dei reperti alla sala mostre e ai laboratori di restauro degli affreschi e dei reperti, rispettivamente a +6 e +9,50 metri. Questi ambienti sono delimitati da pareti vetrate per massimizzare l'illuminazione naturale proveniente dalla lanterna longitudinale in copertura e dalle finestre superiori. Si fa uso di materiali e finiture più chiari. Ulteriore illuminazione naturale proviene dalle finestre poste alla base dell'edificio, che illuminano la sala studio e la hall. La luce naturale viene utilizzata anche per favorire la crescita delle piante sperimentali dei due giardini d'inverno che attraversano l'intera altezza dell'edificio, partendo dalla hall del piano terra e dalla parte centrale dell'edificio. Entrambi i giardini sono irrigati con un sistema di recupero delle acque meteoriche dell'edificio, tale da produrre in media circa 6.000 litri al giorno. La presenza di aree verdi rappresenta, inoltre, una fonte di energia interna ed un beneficio ambientale per il pubblico e per il personale che lavora all'interno dell'edificio. Inoltre, il nuovo Ess-posito sarà energeticamente autonomo ed autosufficiente grazie ai pannelli fotovoltaici installati sul tetto, capaci di produrre e immagazzinare almeno 150 kW di potenza (con una producibilità media annua di 1.350 kWh/kW), e che potranno anche alimentare i padiglioni adiacenti.

4.5 Dati esistenti, organizzazione dei dati, indagini e rilievi

Gli studi, le mappature dello stato di conservazione realizzati e l'*as-built* degli adeguamenti strutturali messi in campo rappresentano la base di partenza per una efficace sistematizzazione dello stato di fatto. La progettazione dovrà inoltre prevedere la realizzazione di un rilievo di dettaglio del padiglione, dei suoi sistemi costruttivi e delle aree circostanti nei rapporti con il muro di cinta del complesso e il fiume Sarno, per poter aggiornare il Piano della Conoscenza del Parco Archeologico di Pompei, secondo gli standard applicati nello stesso Piano della Conoscenza.

4.6 Prescrizioni specifiche per la progettazione

La progettazione dovrà rispettare tutte le norme:

- inerenti i beni culturali, il D.Lgs 42/2004 e ss.mm. ii e le linee guida del MIC;
- inerenti l'edilizia, DPR 380/2001 e ss.mm.ii.;
- inerenti alla sicurezza sui cantieri e luoghi di lavoro, D. Lgs 81/2008 e ss.mm.ii.;
- inerenti alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro, D. Lgs 257/2006;
- inerenti agli impianti tecnologici da installare o già presenti in conformità al DM 37/2008;
- inerenti al risparmio energetico;
- inerenti l'abbattimento delle barriere architettoniche, DPR 503/1996;
- inerenti alla prevenzione incendi, DPR 151/2011.

Il progetto dovrà essere redatto secondo le indicazioni del Decreto Legislativo 36 del 31 Marzo 2023: *Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.*

78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici, al fine di ottenere una completezza in termini procedurali e tecnico-amministrativi, nonché per acquisire tutte le autorizzazioni e i pareri previsti dalla normativa vigente.

Nella stesura del computo metrico estimativo dovranno essere applicati, per quanto possibile, i prezzi previsti dal prezzario regionale della Regione Campania per opere e lavori pubblici, ultimo aggiornamento disponibile con eventuale aggiornamento all'indice ISTAT di riferimento; si dovrà specificare nel Capitolato Speciale di Appalto di considerare quale parte integrante del contratto e vincolante per la definizione dei prezzi l'intero Prezzario, comprensivo di tutte le premesse e allegati. Per le opere di restauro potrà essere anche adottato il Prezzario di Restauro dei Beni Artistici DEI, ultimo aggiornamento disponibile eventualmente aggiornato nei prezzi unitari. In alternativa si svilupperanno opportune analisi comprensive di tutti i costi elementari resi necessari alla realizzazione del lavoro a regola d'arte; saranno utilizzate le schede di intervento e di prezzo redatte dal Parco Archeologico di Pompei. I costi elementari del materiale, della mano d'opera, dei noli e dei trasporti saranno desunti dalle Tabelle pubblicate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e Basilicata, ultimo periodo disponibile (Provincia di Napoli, oltre 15 dipendenti); le percentuali delle spese generali e dell'utile d'impresa, fissati nei termini di cui all'art. 41 c.13 del Codice dei Contratti, saranno individuate nel 15% per le spese generali e 10% per l'utile d'impresa; gli oneri della sicurezza intrinseci alle lavorazioni, quali D.P.I. e costi per l'adeguamento dell'impresa al D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., ossia la formazione, la sorveglianza sanitaria, ecc., il cui costo ricade a carico dell'Impresa, saranno determinati all'interno dei nuovi prezzi mediante applicazione di una aliquota percentuale. In mancanza di prezzi elementari all'interno delle tabelle Ministeriali, si procederà, prima, ad individuare dei prezzi analoghi prelevati da Tariffari di altre Regioni, in base alla compatibilità del prezzario alle lavorazioni da eseguire, e successivamente da indagini di mercato.

La progettazione dovrà essere redatta nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti, ivi comprese le leggi regionali e la normativa speciale di settore. Il progetto dovrà assicurare massima versatilità e consentire di contenere i costi di gestione e di manutenzione delle strutture, con particolare attenzione agli aspetti di compatibilità ambientale, riuso dei materiali di scarto, recupero delle risorse naturali.

Il professionista affidatario sarà responsabile dell'esecuzione dei servizi, secondo quanto specificato nel presente documento, e in accordo alle leggi e ai regolamenti nazionali e locali vigenti.

L'affidatario dovrà fornire tutto quanto necessario, anche se nel presente non espressamente indicato, affinché i servizi siano eseguiti a perfetta regola d'arte, in condizioni di sicurezza, e nel rispetto delle leggi e dei regolamenti europei, nazionali e locali vigenti.

L'affidatario dovrà notificare alla Stazione Appaltante qualsiasi discrepanza e/o contraddizione rilevata nei documenti allegati; in caso di conflitto, contraddizione, incompatibilità della presente documentazione rispetto alla legislazione vigente, quest'ultima sarà prevalente.

Il progettista, o gruppo di progettazione, si troverà ad affrontare una progettazione complessa con temi assai diversi che afferiscono al campo del restauro architettonico, della progettazione paesaggistica, della messa in sicurezza, della progettazione della fruizione inclusiva e dell'accessibilità, della progettazione impiantistica e tecnologica, della progettazione dei sistemi logistici; la valutazione in merito alla capacità del progettista, o gruppo di progettazione, dovrà necessariamente tener conto della specifica esperienza nelle discipline oggetto del progetto e, in particolare, quelle corrispondenti, almeno, alle seguenti: architetto anche responsabile dell'integrazione delle prestazioni specialistiche e con competenze di restauro, ingegnere strutturista con esperienza nella progettazione tecnologica e impiantistica su beni culturali, tecnico esperto nei sistemi gestionali della logistica; a tale o tali figure dovrà necessariamente affiancarsi un restauratore e un geologo con specifiche esperienze professionali. In ogni caso, le figure professionali richieste saranno specificate e dettagliate nel disciplinare di gara e quanto specificato nello stesso Disciplinare, anche in contrasto con il presente documento, sarà prioritario.

4.7 Vincoli storici e normativi

Il monumento è un bene demaniale in consegna governativa al MIC ed è sottoposto a tutela ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio con decreti di vincolo ai sensi della L.1089/1939 e della L.364/1909.

L'area d'intervento è sottoposta al seguente regime di tutela:

sotto il profilo paesaggistico l'area interessata è sottoposta a tutte le disposizioni della Parte III del D.Lgs. n.42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", in quanto:

- l'area rientra, relativamente alla pericolosità idraulica di cui al Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale del fiume Sarno, nella fascia valliva B; per quanto attiene al rischio idraulico l'area è mappata come rischio elevato potenziale R3;
- Il Complesso del Polverificio ricade nelle tre zone omogenee, F1, F2, D1, individuate nel Piano Regolatore Generale del Comune di Scafati.
- L'area ricade nel Parco Regionale del Fiume Sarno; l'area oggetto di intervento rientra nella zona "C", secondo le Norme di Attuazione in questa zona.

Classificazione sismica della Regione Campania ai sensi del Dgr 5447/2002:

Il territorio del Comune di Scafati ricade nella classificazione sismica della media sismicità.

Rete Natura 2000:

L'area interessata dal progetto non ricade all'interno di Aree Protette e di SIC, SIR o ZPS.

4.8 Requisiti di sostenibilità ambientale

Nella progettazione dovranno essere attuate strategie che contribuiscano al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione, ex art. 57 D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii..

4.9 Criteri Minimi Ambientali - Livelli e fasi della progettazione

Il progetto dell'intervento, redatto a termine dell'art. 41 e dell'Allegato I.7 del D. Lgs. 36/2023, dovrà assicurare la massima versatilità nonché consentire il contenimento dei costi di gestione e di manutenzione delle aree e delle strutture e organismi architettonici da realizzare.

Il progetto, inoltre, dovrà contenere i Criteri Ambientali Minimi (C.A.M.), anche laddove questi non risultino attualmente obbligatori.

I CAM sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della L. 221/2015 e, successivamente, all'art. 57 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.lgs. 36/2023 "Codice degli appalti" che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Questo obbligo garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, "circolari", e nel diffondere l'occupazione "verde".

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

Fino al momento di una definizione dei CAM per la tipologia di intervento del restauro, i CAM di riferimento per i presenti interventi saranno da individuarsi nei CAM Edilizi che fanno riferimento a nuovi edifici o ristrutturazioni di primo e secondo livello o manutenzioni ordinarie e straordinarie, e si rifanno alle definizioni del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e dei decreti interministeriali del 26 giugno 2015, di attuazione della legge 90/2013. In particolare, il riferimento è al contenuto dei "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" contenuti nell'*Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici*, approvato con DM 11 ottobre 2017, in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017.

Il progettista incaricato dovrà predisporre tutti gli elaborati necessari al fine di salvaguardare la qualità della progettazione.

4.10 Piano preliminare di Indagini

Ai fini di un'adeguata conoscenza del contesto in cui è inserita l'opera, il progettista sarà tenuto a predisporre -preliminarmente alla redazione completa dello Studio di Fattibilità tecnica ed

economica progettazione esecutiva - uno specifico **“Piano preliminare di Indagini”**, che dovrà essere corredato almeno dai seguenti elaborati, necessari per poter affidare le stesse indagini:

- una relazione descrittiva nella quale si giustifica la scelta tipologica delle indagini;
- un elenco e/o lista delle indagini previste;
- una stima economica delle indagini previste.

Il Piano delle indagini potrà subire eventuali modificazioni su richiesta della stazione appaltante. Si precisa che i saggi, gli accertamenti e le indagini previsti dall'appaltatore nel Piano citato, saranno oggetto di un distinto e contestuale affidamento da parte della Stazione Appaltante, e trovano copertura economica nel quadro economico, fra le “Spese tecniche”.

L'esecuzione di tali indagini preliminari sarà, pertanto, contenuta entro il tetto massimo di corrispettivo non superiore a € 40.000,00.

4.11 Termini per l'esecuzione del servizio

Le prestazioni professionali relative allo Studio di fattibilità tecnico-economica dovranno essere eseguite nel termine complessivo di 240 (duecentoquaranta) giorni, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, secondo le seguenti indicazioni:

- a) per la progettazione dello Studio di fattibilità tecnica ed economica, i rilievi, il piano delle indagini, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, il termine complessivo sarà determinato in 210 (duecentodieci) giorni, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto;
- b) per le eventuali modifiche e integrazioni allo Studio di fattibilità tecnico-economica conseguenti alle richieste e prescrizioni formulate dagli enti competenti, il termine complessivo sarà determinato in 30 (trenta) giorni, decorrenti dalla data ultima delle suddette richieste e prescrizioni.

Per la progettazione esecutiva i tempi saranno dettagliati nella procedura dell'Appalto integrato nell'ottica della massima celerità degli interventi. Per le fasi esecutive del coordinamento della sicurezza e della direzione operativa, queste saranno determinate dalla definizione cronologica del cantiere.

Il progettista aggiudicatario dovrà impegnarsi, secondo i termini sopra stabiliti e con il monitoraggio continuo di cui poco oltre, a consegnare gli elaborati progettuali secondo le tempistiche delle diverse fasi, gli elaborati e il numero di copie e supporti informatici dettagliati qui dettagliati:

- La documentazione progettuale conclusiva delle singole fasi dovrà essere consegnata in numero 6 copie cartacee debitamente sottoscritte, in 6 copie su supporto informatico in formato pdf sottoscritte con firma elettronica e nei formati originari editabili (.dwg, .doc, .xls etc.);
- La documentazione progettuale eventualmente modificata e integrata in ossequio alle prescrizioni che derivino dalle Conferenze dei servizi e da altri processi approvativi dovrà essere consegnata in numero 2 copie cartacee debitamente sottoscritte, in 2 copie su

supporto informatico in formato pdf sottoscritte con firma elettronica e nei formati originari editabili (.dwg, .doc, .xls etc.).

Al fine di assicurare ogni sforzo possibile per la celere realizzazione del progetto, secondo le tempistiche date, si ritiene necessario, con riferimento alle modalità di esecuzione delle attività di progettazione, prevedere, nell'incarico da conferirsi al progettista, allo scopo di:

- consentire il continuo monitoraggio dello stato di avanzamento della progettazione;
- identificare tempestivamente le possibili cause che possano influire negativamente sulla progettazione proponendo le adeguate azioni correttive;
- identificare tempestivamente la necessità di acquisire ulteriori informazioni, indicazioni tecniche o amministrative, pareri, rispetto a quanto già in possesso del progettista;
- verificare le disposizioni progettuali con gli Organi/Strutture interne alla Stazione Appaltante;
- agevolare la redazione del progetto seguendone lo sviluppo “passo a passo” e assicurando un continuo confronto con il professionista;

L'obbligo, per il soggetto incaricato della progettazione, di effettuare incontri o sopralluoghi, con cadenza periodica, laddove richiesto anche settimanale, presso qualsiasi luogo che verrà indicato dal RUP, alla presenza di quest'ultimo o del/dei referente/i tecnico/i all'uopo indicato/i. In occasione di tali incontri l'incaricato dovrà produrre la documentazione progettuale “in progress” in formato elettronico e cartaceo anche per consentire la valutazione da parte del RUP, o del referente tecnico da lui incaricato, del corretto avanzamento delle attività progettuali in relazione al termine di consegna intermedio e finale.

I giorni utili all'esecuzione del servizio sono da intendersi al netto dell'esecuzione delle indagini da parte della Stazione Appaltante.

Si prevede e prescrive che le suindicate attività progettuali si sviluppino, peraltro, con un confronto dinamico con il Parco archeologico, nei tempi riportati nel cronoprogramma di attuazione dell'intervento.

L'affidatario dovrà ottenere ogni autorizzazione, permesso, licenza e nulla osta eventualmente occorrenti per l'esecuzione degli interventi previsti nel progetto.

Il progetto andrà sottoposto all'approvazione del Parco Archeologico di Pompei.

4.12 Stima dell'importo dei lavori e dei corrispettivi per servizi professionali

L'importo complessivo dei lavori risulta pari a € 2.184.000,00 di cui € 2.100.000,00 per lavori a base d'asta ed € 84.000,00 per oneri della sicurezza non ribassabili.

L'importo complessivo delle somme destinate alla progettazione della fattibilità tecnico-economica è stimato, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato I.13 del D. Lgs 36/2023 e con un compenso che risulta equo ai sensi della legge n. 49/2023, in € 262.604,16 (euro duecentosessantaduemilaseicentoquattro/16).

Tali somme sono comprese entro quelle della Programmazione di Bilancio -annualità 2023- che per la fase di progettazione ha previsto la somma complessiva lorda di € 262.606,86.

Si rappresenta che tali importi sono da ritenersi puramente indicativi, sebbene determinati applicando parametri desunti da interventi similari realizzati; si rimanda alla successiva fase di

acquisizione della progettazione e della validazione dello stesso per la definitiva quantificazione economica, ferma restando la quantificazione determinata nella programmazione economica.

4.13 Criteri per l'aggiudicazione dei servizi

Si fa riferimento all'art. 71 del D. Lgs. 36/2023, recante Codice dei contratti pubblici, per l'aggiudicazione dei servizi tramite una procedura aperta da applicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 108, comma 2 lettera b), del medesimo Codice. Trattasi di appalto a corpo e costituito da un unico lotto in considerazione dell'unitarietà funzionale delle prestazioni richieste.

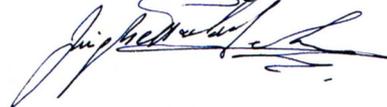
Il corrispettivo sarà determinato a "corpo" per le attività di progettazione e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, nonché per il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e per la figura di Direttore Operativo, e si intenderà comprensivo di tutto quanto necessario alla puntuale esecuzione dell'Appalto a perfetta regola d'arte, in ogni sua componente prestazionale, in ottemperanza alle normative applicabili e alle disposizioni del presente DIP e del Disciplinare di Gara, dello schema di Contratto e di tutti i Documenti Contrattuali nonché all'Offerta, corredata dai relativi allegati, nonché dei documenti che l'Appaltatore si sarà impegnato a produrre alla Stazione Appaltante per effetto dell'accettazione della sua Offerta da parte della Stazione Appaltante. Sono pertanto inclusi tutti gli oneri e le spese eventualmente necessari per lo svolgimento dei servizi e delle attività pattuite, ivi comprese le spese per viaggi e trasferte effettuati a qualsivoglia titolo.

Il corrispettivo dell'appalto comprenderà e compenserà integralmente tutte le attività necessarie per eseguire i Servizi affidati, nel rispetto di leggi, norme e regolamenti in vigore, ivi incluse tutte le attività necessarie per l'adempimento delle prescrizioni della Stazione Appaltante e/o Amministrazioni ed Enti competenti, l'assistenza alla verifica, nonché ogni ulteriore attività tecnica o amministrativa necessaria.

Nessun corrispettivo sarà riconosciuto dalla Stazione Appaltante, oltre a quello previsto nel presente DIP e oltre a quanto previsto dal Disciplinare di Gara, ad eventuali aggiornamenti tariffari che dovessero essere approvati nel periodo di validità del Contratto, a rivalutazioni o revisioni di qualunque genere dei corrispettivi, nonché a qualsiasi maggiorazione per incarichi parziali o per interruzione dell'incarico per qualsiasi motivo non imputabile alla Stazione Appaltante.

Il Responsabile Unico del Progetto

Arch. Paolo Mighetto



Allegati:

Tavola di rilievo e progetto.

Simulazioni progetto spazi interni.

Stima del corrispettivo professionale ai sensi dell'allegato I.13 del D. Lgs 36/2023.